

## PENTECOSTE



Anno A     31 maggio 2020

Atti 2, 1-11

1Cor 12, 3b-7. 12-13

Giovanni 20, 19-23

### Domanda di perdono

Abbiamo scientificamente fatto passi da giganti, nel rendere la terra un piccolo villaggio comune, unito nelle telecomunicazioni, nei mercati, nei trasporti, ma quando si tratta dell'unione dei cuori, dell'unità tra gli uomini, dobbiamo verificare divisioni, lotte, odi profondi, guerre e guerriglie.

Chiediamo allo Spirito Santo che ci aiuti ad abolire tutte le barriere delle divisioni e tutte le resistenze diaboliche dei muri e delle separazioni.

### Preghiera collettiva della Comunità

Spirito Santo, Dio di Amore, tu che non parli solo dai microfoni delle chiese, ma raggiungi i cuori di tutti gli uomini, fa sentire **loro** il gemito delle foreste divelte, dei mari inquinati, dei torrenti inariditi, delle spiagge sporcate di bitume, e dona **loro** la forza di unirsi e di capire che siamo **noi e soltanto noi** a ferire la tua splendida creazione.

### Svolgimento dell'omelia

Lo Spirito Santo è lo stesso *Unico Dio* che adoriamo e che rappresentiamo in 3 Persone, ora come Padre, ora come Figlio, ora come Spirito Santo.

Non si tratta quindi di una realtà *ALTRA*, anche se i simboli sono diversi.

Il linguaggio religioso, come sapete, è sempre un linguaggio per simboli, perché la realtà a cui si riferisce, cioè *Dio* non è immaginabile per noi, non è descrivibile.

Ecco perché la S. Scrittura, quando parla dello Spirito Santo e dei suoi interventi di salvezza, deve usare sempre dei simboli: lo chiama *Spirito di Gesù, Colomba, Vento, Fuoco, Paraclito, Consolatore, Anima della Chiesa,...*

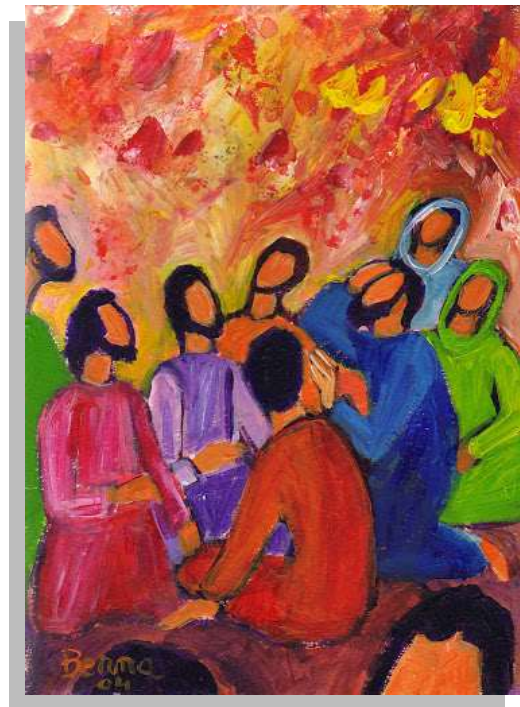
Ascoltando il racconto di s. Luca, un'altra immagine simbolica dello Spirito Santo, potrebbe essere quella di *Colui che spalanca porte e finestre*.

C'era, dentro quella stanza del Cenacolo - fatta eccezione di Maria - un gruppo di persone ancora timide, ancora paurose di affrontare la gente.

Ma dopo quel terremoto, quel vento, quel fuoco, il gruppo non rimane più chiuso in se stesso.

Esce all'aperto in mezzo al popolo, parla di Gesù come Risorto dalla tomba, e dà testimonianza di Lui fino al carcere, fino alla tortura, e, più tardi, fino alla morte.

Ecco l'effetto sorprendente dello Spirito Santo. Ecco l'amore che lo Spirito Santo ha infuso nei loro cuori!



E il loro amore per Gesù si trasfonde a tutta quella gente che li sta ascoltando e che riesce anche a capirli, a capirsi tra di loro e a volersi bene, nonostante la diversità delle razze, delle regioni, dei linguaggi...

"E' una scena da brivido - mi diceva un giorno un non credente - una scena che io ho sempre sognato per l'umanità".

Ma essa ne richiama un'altra, per contrapposizione: quella della Torre di Babele!

La ricordo brevemente: gli uomini volevano dare la scalata al cielo, per diventare potenti come Dio. Decidono allora di costruire una torre altissima, per

raggiungerlo in cielo. Ma il disegno fallisce, perché ad un certo punto non si intendono più tra di loro!

Questo mito simboleggia, in maniera plastica, la tragicità di una società che si costruisce sul dominio dell'uomo sull'uomo, contro il progetto di Dio.

L'effetto sarà la confusione delle lingue: l'egoismo cioè che parla solo di sé, solo da sé, solo per sé, fa in modo che gli uomini non si capiranno più tra di loro.

E' ciò che tocchiamo oggi con mano!

Non ci capiamo più! I politici non si capiscono più tra di loro. Parlano, ma non s'intendono, perché ciò che ispira il loro linguaggio, il loro atteggiamento interiore, è la volontà di prevaricazione sugli altri, di affermazione di sé, d'indifferenza totale del prossimo.



Un crudele racconto popolare narra che durante la costruzione della Torre di Babele, quando cadeva e moriva un uomo, lo sostituivano senza battere ciglio, ma quando cadeva e si rompeva un mattone, urlavano e piangevano.

Che terribile fotografia di ciò che avviene nei cantieri e nei posti di lavoro: uno stillicidio di operai morti, per salvare i mattoni del profitto.

A Babele non s'intendono l'un l'altro, pur essendo dello stesso luogo e parlando la stessa lingua.

Alla Pentecoste ci si intende l'un l'altro, pur essendo di diverse nazioni e parlando lingue diverse.

La differenza sta tutta nel linguaggio di amore che lo Spirito Santo infonde negli apostoli.

Quel linguaggio d'amore è riuscito a rompere la crosta dell'uomo violento, chiuso in se stesso, nazionalista,... e lo stupore di quella folla che ascolta gli apostoli e li capisce nella propria lingua diversa, è la dimostrazione più splendida di cosa è capace di fare l'amore, la nuova legge dello Spirito Santo.

E' un linguaggio che loro (e tutti !...) possono comprendere e... non per chissà quale prodigio di glottologia o di traduzione simultanea, ma perché si sentivano finalmente amati, compresi nelle loro attese, nel loro bisogno di aiuto, rispettati nelle loro diversità.



Chi di noi non capisce un linguaggio d'amore? Questo, è il messaggio della Pentecoste, che noi dobbiamo riscoprire con la potente continua invocazione allo Spirito Santo.

Quando s. Paolo nella prima lettera agli abitanti di Corinto, parla dei carismi cioè dei doni che lo Spirito Santo sparge nella Chiesa di Dio, dice chiaramente: "La via migliore di tutte, il dono supremo che lega insieme gli altri doni e ha il potere di unire gli uomini in armonia perfetta, è l'amore."



Finisco con una osservazione, che non posso sviluppare molto.

Ci sono oggi tra noi, persone venute da tutte le parti del mondo e sempre di più ne emigreranno da paesi affamati e sfruttati.

Non ignoriamo certo i complessi e talora scabrosi aspetti che le emigrazioni presentano.

Ma al vertice di tutto sta il valore supremo dell'accoglienza. Essa ha un alto significato etico, ma per noi credenti va valutata alla luce di Cristo e realizzata con quel **linguaggio d'amore di Pentecoste**.

Ma perché quel linguaggio *d'amore* sia efficace, non può bastare l'elemosina di qualche soldo, di un po' di cibo o di un letto,... gesto d'amore tipico dell'accoglienza individuale.

E' necessaria una politica di ampio respiro, che abbia il coraggio di ripensare il modello di integrazione che stiamo attuando in Italia; che abbia l'intelligenza di rivedere il principio di cittadinanza in un contesto europeo; che abbia la forza di investire miliardi, in grandi opere sociali di respiro internazionale, nei territori di partenza delle emigrazioni, in stretta unione con i territori di accoglienza.

So bene che i ministri del Tesoro non ragionano con la logica dello Spirito Santo,... purtroppo,... che sarebbe la logica dell'amore.

Ma so ugualmente bene, che la logica dell'amore è sempre vincente, anche se ha bisogno di tempi più lunghi.

Qui poi, non si tratta solo di amore, ma anche di giustizia e di pace:

**di giustizia**, perché è nostro dovere restituire ciò che abbiamo rubato in uomini e ricchezze (ed è tantissimo: solo dall'Africa, nei secoli passati, sono state deportate 50 milioni di persone valide!).

Anche l'ONU ha riconosciuto oggi il dovere di restituire!



**di pace**, perché solo così i popoli sottosviluppati potranno rinunciare alla violenza. E' assurdo continuare a sfruttare questi popoli - come avviene tuttora purtroppo - e pretendere che non si ribellino

Pensiamo soltanto che i paesi occidentali, compresa l'Italia, spendono ogni giorno, notate, ogni giorno, in armamenti, più di quanto l'Africa consuma, in cibo,... ogni anno.



Lo Spirito Santo, può agire con la convinzione, guidandoci lentamente verso la verità, ma può agire anche con la costrizione.

Se non ci convinciamo col linguaggio pentecostale dell'amore, della giustizia e della pace, allora può arrivare Babele e ci cadranno addosso i mattoni delle vendette dei popoli.

### Preghiera dei fedeli

**(inizio)** Fratelli e sorelle, non ci capiamo più. I politici non si capiscono più fra di loro. Parlano, ma non s'intendono, perché ciò che ispira il loro linguaggio, il loro atteggiamento interiore, è la volontà di prevaricazione sugli altri, di affermazione di sé, d'indifferenza totale del prossimo. Ci vorrebbe proprio una cura di Spirito Santo.

**(preghiere personali)**

**(fine)** O Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, riversa su di noi e su tutta la tua Chiesa i potenti raggi dei tuoi 7 doni: la luce della Tua Sapienza, la percezione del Tuo Intelletto, il giudizio della Tua Scienza, il discernimento del Tuo Consiglio, la virtù soprannaturale della Tua Fortezza, il dono della Tua Pietà e il Tuo Santo timore di Dio.

### Preghiera sulle offerte

Padre, Dio di Sapienza infinita, noi ti preghiamo che lo Spirito Santo faccia di noi dei **“prolungamenti” nella storia di Tuo Figlio Gesù**, il più a Lui somiglianti, in modo da poterlo testimoniare in tutte le situazioni della nostra vita.

### Preghiera dopo la Comunione

O Spirito Santo, trasportaci in Te, nel soffio impetuoso del Tuo Amore. Donaci la forza e la grazia di riscoprire la nostra fede, di sentirci amati personalmente da Te e accompagnati per tutta la vita, in modo di avere il coraggio di annunciare la Trinità Augustissima in tutti i crocicchi delle strade e nelle periferie di un mondo che ancora non Vi conosce, ma nel quale la Tua Presenza ha già seminato germogli preziosi, in attesa dell'evangelizzatore.

© CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)



*Immagini tratte dalla rete  
internet  
Testo di p. Rolando  
Palazzeschi SJ  
Impaginazione e grafica di  
Pasquale Salvio*